




B.R. 183.5




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 183.5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 183.5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 183.5



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 183.5



LA VDI DEVOTE
PER LA NATIVITA DEL
NOSTRO SIG. GIESV CHRISTO

Con vna aggiunta di due Laudi
bellissime.



In Firenze, Alle Scale di Badia.

Leuatē su Pastori
 git'a trouar Giesu,
 e non tardate piu, che gliè già nato.
 Il gran verbo incarnato
 di Maria Verginella
 che nella Capannella, adora quello.
 Fra'l Bue, & l'Asinello
 nel presepio raccolto
 in vil panni riuolto, en sul sien giace.
 Io v'annunzio la pace,
 & l'allegrezza grande,
 che tutt'il Ciel si spande, e'n terra àcora
 Non fate piu dimora
 che tutto quel che ho detto
 trouerrate in effetto, e sparì via.
 Quei si messono in via
 con tanta l'allegrezza,
 & ripien di dolcezza, e di stupore
 Vedendo il gran splendore
 che à quel suorto apparfe,
 che'l cuor di ciascun arse di disio.
 Pensando al grande Iddio,
 che ha mandato il figliuolo
 per ricomperar solol'human seme.
 Qui tutti pien di speme
 giunti a quel luogo santo,
 di splendor tutto quanto, e d'odor pieno
 Quel trouorno in sul fieno,
 fra il Bue, & l'Asinello,
 e con quel vecchiarello di Giosepe,
 E ciascun me che seppe
 adorò il suo Signore
 & con sincero amore, & allegrezza.
 Così pien di dolcezza
 indietro ritornando
 el magno Dio laudando,
 e buon pastori.

Oggi è nato vn bel bambino,
 bianco biondo, e ricciutino
 La sua madre gli dà la poppa
 la lo cnopre con la cioppa

perche la freddura è troppa
 ch'addiacciaua il pouerino.
 Oggi è nato vn bel bambino.
 Nato è in terra il Re del Cielo
 tol per nostro amore, e zelo,
 fame, e sete, caldo, & gielo
 già patisce il piccolino.

Oggi è nato vn bel bambino
 A mezza notte è nato il Sole
 fatto carne le parole
 nato ghè rose, e viole,
 e d'vn bianco pecorino.

Oggi è nato vn bel bambino,
 Notte santa, e luminosa
 non piu oscura, o tenebrosa
 ma beata, e gratiosa
 poi che in te nato è il bambino

Oggi è nato vn bel bambino.
 Dalle greggie escon già fuori.
 certi semplici pastori
 portan cacio, frutte, e fiori,
 ed vn bianco pecorino.

Oggi è nato vn bel bambino.
 Hanno fatto vn bel ridone
 entrian dentro inginocchione
 & idsieme faremo oratione
 poi bacerengh il pedino.

Oggi è nato vn bel bambino.
 Stian qui presso a vn podere
 se ci venite à vedere
 tutti vi fareng godere
 ammazzerenui vn pecorino.

Oggi è nato vn bel bambino
 bianco, e biondo, e ricciutino.

Deh venite pastori
 a veder Giesu ch'è nato
 nel presepio nudo nato
 piu che'l Sole risplendente.
 Deh venite prestamente,
 a vedere il bel Messia
 sol Gioseppo con Maria

sua Madre gloriosa
 on fu mai pretiosa
 creatura, ne mai sia
 cuui ancora in compagnia
 solo il Bue, e l'Afinello.
Pezze, fascie ne mantello
 non ha il Signor de Signori,
 dal Cielo discende i cori
 per veder la dignitate.
 Quiui vien le potestate
 quiui viene i Cherubini
 la virtu de Serafini
 con tutta la Gerarchia.
O pastori venite via
 il Signore à visitare
 voi sentirete cantare
 e vedrete il Rè di gloria.
 Oggi è il dì della vittoria
 che'l nimico sia dolente
 & i padri allegramente
 sentiranno tal nouella.
 Apparito è vna stella
 tutto il mondo è illuminato
 che que tre Rè ha guidato
 doue è il Signor de Signori.

Le due seguente Laude si cantano, come
 viddila in vn giardino ch'ella
 s'andaua.

Viddi virgo maria, che si staua
 in vna cappāna, e Iesu contēplaua
 Ella mi parue si mirabil cosa
 pulita, honesta, gratiosa, e bella
 ch'io mi fermai alquanto per vederla,
 e del suo amore tutto m'infiammaua.
 Ella hauea partorito vn sì bel figliuolo,
 Signor de l'vniuerso, e Rè del Cielo
 in capo hauea vn candido velo
 nel qual suauemente ella il fasciaua.
 Per letto hauea vn po di secco fieno,
 il vecchiarel Iosef in compagnia,

e l'Afinello e'l Bue ancor v'hauia,
 ognun col fiato Iesu riscaldaua
Et apparito sopra la cappanna
 vna lucente, chiara, e grande stella,
 e tanto piu che l'altre ell'era bella
 quella, che tutto'l mondo alluminaua
 Eran discesi dal supremo regno
 Angeli in quantità con allegrezza,
 gloria in excelsis Dec, cō gran dolcezza
 deuotamente ciaschedun cantaua.
 Si m'infiammai di quella santa donna
 ch'altro non posso far che contemplarla
 disposto son con tutto il cor amarla
 & rimutar mia vita iniqua, praua.

Aggiunta fatta per Maestro Giouan
Battista Medico dalla Barba
Giudeo battezzato.

ERan pastori intorno a que'paesi
 che pasturauan le lor pecorelle
 zuffoli con zampogne, & zembanelle
 con melodie ciaschedun sonaua.
 Apparue loro l'Angel del Signore
 dicendo, a voi annuntio gaudio magno
 l'humana specie ha fatto già guadagno
 venuto è quel che tanto s'alpettaua.
 Vdendo questo presto s'auuiaro
 ver la cappanna ciaschedun gaudente
 trouar Maria con Christo omnipotente
 inginocchiati ciaschedun laudaua,
 lo mi voltai verso l'Oriente,
 viddi tre Rè di corona venire
 Oro, Incenso, & Mirra a offerire
 a Iesu Christo ognun singinocchiua.
 Poi ispirati dal Spirito Santo,
 che non tornassin piu per quella via
 lassando Christo figliuol di Maria
 alla sua regione ognun tornaua.

A 2

Laude

Laude di M. Lueretia de Medici,
Cantesi come ben venga
Maggio.

Ecco il Messia,
& la Madre Maria.

Venite alme celeste
su da gl'eterni chori
Venite, e fate feste
al Signor de signori
vengane e non dimori
la forma Gerarchia.

Venite angeli santi,
& venite sonando
Iesu Christo laudando
& la Madre Maria,
& la gloria cantando
con dolce melodia.

Patriarchi venite
venite festeggiando,
leuate via la lite
cauato va di bando,
& venite laudando
la Vergine Maria

Venitene Profeti
che hauete Profetato,
venite tutti lieti
vederete che gliè nato,
& a voi è donato
il piccolo Messia

Pastori pien di ventura
che state qui a vigilare
non habbate paura
voi sentirete cantare
correte ad adorare
Iesu con mente pia.

Voi il trouerete nato
tra il Buç, & l'Asinello
in v. l panni fasciato
& gia non ha mantello
ginocchiateui a quello
& a Santa Maria.

E Magi son venuti

Ecco'l messia. Adorando il Messia.

Ecco'l messia.

Verbum caro factum est
De Virgine Maria

In hoc anni circulo

Vita datur seculo

Nato nobis paruulo

De Virgine Maria.

Fons in suo riuolo

Nascitur pro populo

Fracto mortis vinculo

A Virgine Maria

Quos vetustas suffocat

Hic ad vitam reuocat

Nam se Deus collocat

In Virgine Maria.

Stella solem protulit

Sol salutem contulit

Nihil tamen abstulit

A Virgine Maria.

Sine viri copula

Florem dedit virgula

Qui manet in secula

A Virgine Maria

O Beata Domina

Cuius mundi sarcina

Mundi lauit crimina.

De Virgine Maria.

De semine Abrae

Ex regali genere

Ortum est desiderare.

De Virgine Maria

Ioseph nato fruitur

Natus lacte pascitur

Plaudit, plorat, regitur.

A Virgine Maria.

Ab Angelis spallitur

Gloria pax dicitur

A pastoribus queritur

Ecco'l Messia.

Cum

Cum Virgine Maria.
Tres reges de gentibus
Iesum cum muneribus,
Adorat flexis gentibus
Cum Virgine Maria.
Illi laus, & gloria,
Decus, & Victoria
Honor, virtus, & gloria.
Cum Virgine Maria
Verbum caro factum est
De Virgine Maria.

Laude deuotissima.

O Maria Diana stella,
che riluci più che'l Sole
la mia lingua dir non puole
ò Maria quanto sei bella.
O Maria del Sol vestita
delle stelle incoronata
della Luna sei calzata
specchio sei di nostra vita.
O Maria il tuo bel manto,
che tu porti al santo choro
campo azzurro, e stelle d'oro
è fiorito tutto quanto.
O Maria il tuo bel viso
con quelli occhi honesti, e santi
per te gl'Angeli tutti quanti
sempre fanno canto, & riso.
O Maria tua bionda testa
con quei capelli di fin'oro
risguardando tal tesoro
tutti i Santi fanno festa.
O Maria del Ciel Regina
Madre del nostro Signore
speranza del peccatore.
tutto il cielo à te s'inchina.

Di Feo Belcari, Lauda.

GIESU, Giesu, Giesu,
ognun chiami Giesu,

Chiamate questo nome
col cuore, & con la mente
& sentirete come
egliè dolce, & clemente,
ch'il chiama fedelmente
sente nel cor Iesu.

Iesu, Iesu, Iesu.

Egliè quel nome Santo,
che da salute al mondo
conuerte il nostro pianto
nel suo gaudio giocondo
se volete il cor mondo
ricorrete à Iesu.

Iesu, Iesu, Iesu.

Se tu ti senti pene,
chiama Iesu col cuore,
& lui per gratia viene
a leuarti il dolore
Iesia il tuo migliore
però chiama Giesu.

Iesu, Iesu, Iesu.

Iesu sempre chiamiamo,
che per noi morì in croce,
Iesu sempre laudiamo
col cuore, & con la voce
ciaschedun sia veloce
a ringratiar Iesu.

Iesu, Iesu, Iesu.

Iesu pien di dolcezza
Iesu il mio desio
Iesu somma bellezza,
Iesu ver huomo, e Dio,
Iesu è l'amor mio
che mi fa dir Giesu.

Giesu, Giesu, Giesu.

ognun chiami Giesu.

Laude de Magi. Di Fra Serafino
Razzi.

Ecco la Stella, Ecco la stella
sopra la Cappanella
Venite hor tutti quanti

no

non state più à tardare
 venite in feste, & canti,
 Giesu nato adorare
 venite a ringratiare
 sua madre inclita, e bella. Ecco la stella.
 Tre gran Re di corona
 dal lucido Oriente
 son venuti in persona
 ciaicun col suo presente,
 adorar Dio viuente
 nella vilcappanella. Ecco la stella.
 Deh come fu lor grato
 trouar quel figliuolino
 che tanto hauean cercato
 pieni d'amor diuino
 dalla luce nouella. Ecco la stella. Ecco la stella.
 Humilmente prestati
 in terra l'adororno
 indi dipoi leuati
 i suoi piedi baciorno,
 & insieme adororno
 sua madre verginella. Ecco la stella.
 Come à vero Signore
 e come à Dio imenso,
 prima offerirno il core
 poi oro, mirra, & incenso
 & la madre io mi penso
 a loro drizo sua fauella. Ecco la stella.
 Gli ringraziò Maria
 de ricchi, e bei presenti
 mostrò loro il Messia,
 & gl'empie di contenti
 onde d'amor feruenti
 si partiron da quella. Ecco la stella.
 Niun mai sconsolato
 si partì da Maria
 anzi lieto, & beato
 tanto è clemente, & pia
 però anima mia
 sempre ricorri ad ella. Ecco la stella.
 Quel che dianzi a pastori
 manifestò se stesso
 oggi a noi peccatori
 per gratia s'è concesso
 innamoranci d'esso
 e di sua madre bella. Ecco la stella.
 Offeriamoci hor deuoti
 alla sua gran clemenza
 e già promessi voti
 pouertà vbbidienza
 di purità, & innocenza
 del cor ornian la cella. Ecco la stella.
 Tu Vergine Maria
 che sempre ne procuri
 nuoua gratia diuina
 deh fa che siamo puri
 portane in ciel sicuri
 nella tua nauicella. Ecco la stella. Ecco la stella.

Laude d'Autore Incerto.

3

Ecco'l Signore. Ecco il Signore.

ognua gli doni il core.

Ecco la stella. Quest'è il pastor che viene
 a visitar suo gregge
 quest'è quel sommo bene
 che tutto il mondo regge
 e porta à noi la legge
 di spirito, e d'amore.

Ecco la stella. Hoggi è portato al tempio,
 chi porta tutto il mondo
 hoggi à noi da essemplio,
 il Signor puro, e mondo
 hoggi è lieto, & giocondo
 Simeon pien d'amore.

Ecco la stella. E tien nelle sue braccia
 chi ha creato il cielo,
 & vede à faccia, à faccia
 Giesu senz'alcun velo
 pien di timore, e zelo
 si gode al suo Signore.

Ecco la stella. Vergine benedetta
 o Maria gloriosa
 da Dio tu fusti eletta
 madre, figliuola, e sp. sa

nel

nel tuo gremio si posa
Giesu nostro Signore,
Ecco'l Signore.

Ecco'l Signore.

Laude d'Autore Incerto.

M Ai riposo alcun non ha
Giesu mio chi lascia te,
oime misero a me
all'inferno il mio cor va.

Quant'è stolto chi non vede
e non gusta il mal ch'i hò
nella fossa ogn'no ha il piede
e tu di chi non morrò
il dir sempre ben farò
che riposo ci dara?

Io son proprio vn fior che spento
si consuma in men d'vn dì
do le vele ad ogai vento
ognun'oggifa co' i
questo mondo infino a qui
poco gaudio a tutti da.

Hor vn cuor ch'è pien di guai
quel ch'io facci mai non tò
le promesse sono assai
poi di fatti nulla fo
ognuno fa'l peggio che puo
vedren poi come l'andra.

Io mi sento consumare,
e pur tengo il capo in giù,
vorrei pace in Dio trouare
ne mai volto gl'occhi in sù
ohime dolce Giesu
del tuo seruo habbi pietà

Ohime Signore aita,
che son'io se tu non se
apri vn poco quella ferita
che versò'l sangue p. r me
con sospir grida merce
quel che sempre off'io t'ha.
Mai riposo alcun non ha.

F Accian grand'allegrezza
con amoroso cuore
che qui esce il Signore
da la suprema altezza.
Quel che in seggio reale
signoreggia per tutto
qui nacque vn dolce frutto
del ventre virgigale
Quel che del sommo padre
eternamente nasce
qui nelli panni, e fascie
fu innolto da sua madre
E nel suo parto santo
che fu lieto, e giocondo
giubilò tutto il mondo
con suoni ballo, & canto
Stillon dolcezza i monti,
e latte, e mele i colli
fue l'erbe, e i prati molli
da riu, e sacri fonti
Rugiadose dolcezze
spruzzorno li alticieli
e i nuuolosi teli
il giusto, e sue ricchezze.
E quel sacro humore
Maria terra con sperse
è quando qui si aperse
germinò il Salvatore
All'hor a i santi cori
scenden to qui dal cielo
ciascun per vn pien velo
di rugiadosi fiori
E il bambino el presepe
e la madre gradita,
con la pioggia fiorita
coperiono, e Gioseppe.
E con vn grato ardore
fumando il sacro incenso
con vn giubilo immenso
cantorno tal tenore.
Sia la nostra armonia
verbum quod semper est
cato hic natum est
de Virgine Maria.

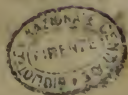
R. dello

E dello eterno Iddio
 sacro parto, e figlio,
 nat'hor bianco, & vermiglio
 qui gratioso, e po,
 Tu di gloria splendore,
 di sustanza figura,
 e d'ogni creatura
 supremo Imperatore.
 Ciascun celeste coro
 da te con grato zelo
 fu fatto, e l'alto Cielo
 con sue lampane d'oro
 Tu col dorato freno
 reggi le menti eterne,
 e le ruote superne
 gouerni d'A mor pieno.
 Onde con riuerenza
 te re nostro adoriamo
 e fuor narrar vogliamo
 la tua magnificenza
 E per l'aria volurno,
 & vn di quei piu belli
 discese a i pasto elli,
 e fe di notte giorno
 E a quei pien di timore
 narrò lieto, e sereno
 il gaudio i n menso, e pieno
 del nato saluatore
 Vn'altro in Oriente
 portò la gran nouella
 a i Magi in vna stella,
 piu che'l sol risplendente
 Dipoi tutti cantando
 Gloria all'eccello Iddio,
 & à noi con desio
 la pace annunziando
 Qui facendo ritorno
 feron con allegria
 con Gioseppe, e Maria
 glorioso soggiorno.

Et ecco i pastorelli
 ne vener caminando,
 & a Giesù portando
 caprettini, & agnelli
 Qui trouorno Maria,
 & Gioseppe, el bambino
 el buc, e lo asinino
 con Giesù in compagnia
 E posti ing nocchioni
 l'adororno con fede
 e baciato il bel piede
 cantar queste canzoni.
 Nel gratioso viso
 di te santo bambino
 si biondo, e ricciutino
 risplende in Paradiso
 E perche sei sì bello
 ti do questo agnelletto
 & io questo capretto,
 & io questo cestello
 Danne la santa mano
 ciascun t'adora, e teme
 poi diffon tutti insieme
 a Dio, noi cen'andiamo
 Or pensi ogn'huom sel core
 di quella Maria verginella
 sì gratiosa, e bella
 sì struggeua d'A more
 Lei guardaua il suo figlio
 che proprio s'assomiglia
 alla rosa vermiglia,
 & al candido giglio
 E in sua tanta allegrezza
 mentre, che lo adoraua
 & in braccio il pigliaua
 piangea per tenerezza
 Poi con vn dolce canto
 lodaua il padre Iddio
 e il Figliuolo vnico, e pio
 con lo Spirito Santo.

Am n.

I L P I N E.



005266433